

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Grutta carat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
in terza » » » 40 » »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 3 Marzo.

GLI IMBROGLI

della Giunta liquidatrice

(Nostra corrisp. particolare)

Roma, 3.

Poche righe, oggi, per darvi una notizia semplicissima, che son persuaso accoglierete con soddisfazione.

Il ministro guardasigilli ha trasmesso al procuratore del re l'incarico relativo alla giunta liquidatrice, onde l'autorità giudiziaria veda se è il caso o no di iniziare un regolare processo, contro tutte le persone che potessero risultare colpevoli di malversazione o peggio. Il peggio viene da sé, e non avete bisogno che ve lo spieghi, perchè essendovi di mezzo dei mandati falsi, va da sé che c'è di mezzo anche una specie di falso in atto pubblico, al quale i benivoli hanno già dato il nome di semplice irregolarità amministrativa.

Quello che farà l'autorità giudiziaria, nè io nè voi, anche essendo profeti, possiamo preannunciarlo. Ma è positivo che il solo fatto del rinvio dei documenti ha un grande significato, ed è già un primo giudizio, in seguito al quale si può inferire senza tema di andare errati, che il procuratore del re farà il suo dovere, ed inizierà un regolare procedimento.

Il più indiziato di tutti in questo brutto affare, è il segretario-capo della giunta liquidatrice, vale a dire il Masotti, creatura, se vi ricordate, del De Falco, il quale lo innalzò rapidamente da uno dei più umili impieghi, ad un posto che equivaleva ed equivale a quello di capo-divisione. Erano in testa sua, infatti, i mandati di cui si impugna la validità, e le somme erano da lui riscosse ed amministrato.

Ma col Masotti vi è qualche altro impiegato che potrebbe essere coinvolto, perchè o complici necessari, o complici accessori, se la colpa esiste, quand'è una colpa di quel genere, ce ne devono essere. Ed è chiaro che, o tutto de-

ve risolversi in fumo, vale a dire in una semplice irregolarità amministrativa, ed allora anche il Masotti se la caverà senza incorrere veruna responsabilità: o una responsabilità c'è, e molto probabilmente vi sarà chi dovrà dividerla.

Così pure, a quanto sembra, il guardasigilli risalirà molto in alto. C'è un magistrato che, sia pure ingenuamente ed involontariamente, contribuì colla sua firma a facilitare quelle irregolarità, ed i bene informati assicurano che quel funzionario non dorme certamente fra due guanciali, poichè si pensa a lui; e non sarebbe giustizia processare i colpevoli, se dei colpevoli ci sono, lasciando in pace chi dovrebbe rispondere, se non altro, della negligenza con cui facilitò quelle colpe.

Ma su ciò, acqua in bocca ancora per qualche tempo. Oggi accontentatevi della notizia che vi mando, la quale, per uno dei giornali che rivelarono tra i primi gli affari della giunta liquidatrice, ha la sua importanza.

Ministero dell'interno

In seguito ad accordi presi fra il ministero dei lavori pubblici e le amministrazioni ferroviarie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, si è stabilito un servizio cumulativo per abilitare gli elettori politici a compiere il loro viaggio con unico biglietto rilasciato dalla stazione di partenza.

Quindi le norme e le avvertenze notate a tergo delle formole di dichiarazioni pubblicate nella Gazzetta Ufficiale il 12 ottobre 1876, sono variate.

Inoltre le dichiarazioni che i sindaci debbono rilasciare agli elettori, è indispensabile sieno a stampa, rifiutandosi le amministrazioni ferroviarie di ricevere le dichiarazioni manoscritte.

UNA NUOVA CRISI IN FRANCIA

Le cose politiche in Francia non hanno ancora assunto il loro corso

Vorrei che mi si dicesse se era necessario proprio che madamigella andasse a vederli e ci andasse con lui; o quanto meno che nel ritorno gli si appoggiasse a braccetto.

Domineddio! se fossi innamorato e geloso che orride sofferenze avrei provato — invece mi accontentai di masticare rabbiosamente la punta di un'avana e di lacerare uno dei miei fazzoletti.

Bene però non la sto punto — cresce il cerchio che pare mi serri le tempie come una morsa di ferro; ed è cominciata una pochetta d'insonnia.

Mi convinco sempre più che il matrimonio non mi sarà confacente e che non appena il signor sindaco avrà chiuso il codice dietro a noi io mi troverò simile ad un pesce d'acqua salata che un matto di naturalista obblighi a vivere in un vaso d'acqua dolce.

Inutile dire chi nel caso attuale sia il naturalista.

16 settembre.

A chi me l'avesse profetato ieri avrei dato dell'imbecille con la stessa effusione con cui lo darei ora a chi me ne facesse un rimprovero. Un quarto d'ora può dunque cangiare così un pover'uomo che egli stesso duri fatica a riconoscersi? Ancor ieri ero un uomo uggioso ed uggioso, che se la prendeva persino colle zanzare che gli sus-

normale, ond'è che si vedono già i primi indizi di una nuova crisi ministeriale.

Mentre scriviamo, la Camera di Versailles discute l'interpellanza di Clemenceau sopra gli abusi della prefettura di polizia.

Il ministro dell'interno voleva che questa interpellanza venisse discussa nella seduta di sabato, ma la Camera la rinviò ad oggi. Questo fatto induce a credere che Macquere non abbia la maggioranza.

Cadrà lui solo, o trascinerà nella propria caduta tutto il ministero Waddington?

Non è facile il saperlo a Padova; ma è notevolissimo il fatto che — come ci informano i telegrammi d'oggi — Emilio Girardin, il quale, di tutti i pubblicisti francesi, è senza dubbio il più sagace conoscitore delle contingenze politiche, invoca la formazione di un ministero Gambetta.

Sembra dunque certo che, oggi o domani, parziale o generale, avremo in Francia una nuova crisi di Gabinetto.

Potrà anche non accadere, ma noi ce la spieghiamo assai facilmente.

E ce la spieghiamo con ciò, che, in politica, le idee hanno una logica incontrovertibile ed allora quando si ammette un determinato principio di governo non è possibile evitare né le sue conseguenze né la sua applicazione.

Ora noi vediamo che in Francia si vorrebbe contraddire alla logica inesorabile delle idee.

Siamo dinnanzi a due fatti: L'ammnistia pei condannati della Comune ed il processo ai ministri del 16 maggio.

Ebbene, il governo francese vorrebbe trattare questi due fatti con criteri, con norme e con principi diversi.

surravano intorno all'orecchio; oggi sono felice come un bambino e dentro al mio cuore c'è una pace, una serenità così dolce, così tranquilla che darei non so che per durare eternamente in questa condizione.

E notate ch'ieri c'era il sole e un'aria che pareva di primavera, mentre oggi c'è una nebbia, spessa, e un venticello di scirocco affannante.

Il cambiamento è dunque tutto qui dentro; è l'anima mia che è stata inondata di luce e di amore e che ora si espande; ha tanto bisogno di farlo.

Dico tutto in due parole: Giulietta mi vuol bene e gliene voglio anch'io tanto e tanto.

Come mai? — Non lo so e non mi curo di saperlo — so questo solamente, che quasi quasi correvo il rischio di sfogliare una rosa senza nemmeno coglierla, di dormire sul sasso che chiudeva una miniera di diamante senza accorgermene neppure — e so ancora che io sono un zotico ad aver scritto certe pagine che ora vorrei lacerare e che tengo soltanto per mostrarle a lei in quel giorno in cui, sbolliti gli ardori ed agghiacciate cogli anni le ebbrezze, potremo gittare un occhio freddo e scrutatore sul passato senza che alcuno degli avvenimenti trascorsi cagioni a me la vergogna e a lei il dispetto.

Lo sentivo io da qualche giorno che non istavo bene e scherzavo sulle

consequenze probabili del matrimonio — ora sono guarito e non ischerzo più; sospiro anzi questo 15 ottobre che fortunatamente non è lontano; questo giorno in cui potrò dire al Babbo e alla Mamma della mia Giulietta:

— Grazie, grazie davvero, d'avermi regalato quest'angelo. Carcano ha detto che il cuore di una fanciulla è un delicato tessuto di soavi misteri: è vero; e sono misteri che noi non intendiamo e sui quali non fermiamo neppure la nostra attenzione; ci accontentiamo dell'esteriore senza presagire ciò che si chiude nel sacrario del cuore, disposti ad immolarci per un bacio simulato come a torturarci per una simulata freddezza.

Oggi ho tentato il velo che copriva l'Iside del cuore di quella bambina e l'Iside mi si è mostrata rutilante e soave circondata dalle speranze e santificata dall'amore.

Ho una folla di idee oggi nella testa ed ora che son qui chiuso, che riando tutte le emozioni del giorno e cerco di suscitare nella mente l'eco di quella parola soave ch'ho intesa, danei un anno di vita per indovinare ciò che ella sogna, di là nella sua cara e allegra stanzetta. Ora sento tutta la felicità che mi trabocca dal cuore: sono in uno di quei rari istanti della vita in cui se vedessi piangere qualcuno colpito dalla più fiera delle

Al ministri del 16 maggio vorrebbe perdonare ed ai condannati della Comune no.

Si può discutere fino a quando si vuole, si possono scrivere degli articoli da giornale e degli interi volumi; ma la verità è e sarà sempre questa, che — quando non si crede di porre l'obblio ai fatti della Comune — bisogna processare i ministri del 16 maggio.

Processare non significa condannare. La condanna spetta all'Alta Corte di Giustizia. Al governo spetta solo promuovere il processo.

Mac-Mahon vuol essere processato lui pure?

Lo sia! — La scienza di governo ha la sua logica, e questa logica è ancora più tiranna di quella della filosofia astratta.

Chi manca ad essa commette errore, ed in politica gli errori si scontano sempre.

Se adunque il ministero Waddington, dopo di aver negato l'ammnistia completa pei fatti della Comune, persiste nel rifiuto di processare i ministri del 16 maggio, commetterà un tale errore da meritare la disapprovazione della Camera.

Ed allora gli succederà un ministero il quale, se manterrà la legge sull'ammnistia limitata, processerà i ministri del 16 maggio, ovvero, se tralascierà di processare questi, proporrà una nuova legge per l'ammnistia generale.

Non sappiamo se così sia per accadere veramente, ma diciamo che così dovrebbe accadere.

Se poi, per il timore del radicalismo, si temesse un Gabinetto più logico e con la vana speranza di togliere un principio alle sue conseguenze si mantenesse il ministero Waddington — noi siamo

d'avviso che la Francia non avrebbe un governo forte perchè la estrema Sinistra abbandonerebbe il ministero, e questo si troverebbe quindi in pericolo di venir rovesciato ad ogni giorno da una di quelle coalizioni che sono la peste del Parlamento italiano.

CHI FOSSE MAZZINI

Alberto Mario, in una dotta polemica col *Dovere* di Roma, pubblica una lettera inedita scritta nel 1859 da Giuseppe Mazzini al deputato Brofferio.

Correvano allora quei giorni nei quali si dibattevano le sorti dell'Italia, e Mazzini, valendosi di Brofferio quale intermediario fra lui ed il re, gli scriveva la seguente lettera che dimostra chi fosse il gran genovese e quanto infami siano state le calunnie lanciategli sul capo dai suoi contemporanei:

«Io sono repubblicano, resterò repubblicano, e conservo in ogni caso il mio diritto di propaganda. Partigiano dell'unità italiana più che di ogni altra cosa, credo mio dovere di dire al re: — Se voi volete veramente ed efficacemente l'unità nazionale, noi siamo pronti ad aiutarvi; vinciamo insieme ci accomoderemo sul resto.

«Quando il paese emancipato si darà a Voi, cosa di cui non potete dubitare, noi non faremo opposizione. E ciò, intendiamoci bene, cosa seriissima. Io sono troppo vecchio, troppo conoscitore di uomini e cose, perchè possa illudermi. La mia proposizione procede dalla convinzione, nella quale sono io, che il Piemonte è la rivoluzione sono abbastanza forti da compiere l'opera. Per ciò fare, è necessaria la rivoluzione, la rivoluzione del sud. Ciò fatto, con l'armata che ha ora Napoli, con le milizie siciliane, con quelle che già esistono nel Piemonte, nel centro e nella Lombardia, e con quelle che si potranno ottenere dall'immenso slancio che questo fatto produrrà in Italia, noi avremo un'armata di 500 mila uomini ed una marina.

«Se la monarchia sarda non ha un

sventure, gli direi: — Tu fingi — il dolore non esiste.

«Ah! mia povera, mia cara, mia bella Giulietta, come ti voglio bene, come sento tutta la mia ingiustizia degli scorsi giorni.

«Ella era seduta nel salotto, accanto alla finestra e ricamava — steso su un seggiolone a due passi lontano io leggevo sbadatamente un romanzo di Ponson du Terrail.

Come sia andata non lo sappiamo nè lei nè io — ma come se la stessa scintilla elettrica ci avesse colpiti simultaneamente ella alzò gli occhi dal ricamo, io dal libro e ci guardammo. Un'onda magnetica corse dai suoi ai miei occhi senza che ci dicessimo una parola; ma io lessi in quello sguardo dolce e casto come l'anima sua, un poema d'amore; balzai in piedi e in men ch'ora non lo scrivo avevo posato un ginocchio in terra accanto a lei e le stendevo la mano.

«Lei non ne parve stupita — me lo stesso e mentr'io, stringendogliela, diceva con voce bassa ma vibrata: — Me le vuoi bene? lei curandosi sino a sfiorarmi i capelli con le labbra mormorò un: — Sì, che indovinei piuttosto che non intesi e che mi fece correre per le vene un brivido di gioia.

(Continua.)

Appendice

DA FUTURO A... PASSATO

(Da un libro di memorie)

Oh! io però sia stato proprio felice dell'esito della mia confessione, no davvero!

Loro due han convenuto che io ce l'ho piena ed intera la ragione, ma si sono poi trincerati dietro una barriera di convenienze e di amicizie ed ho dovuto star zitto, ripor nel sacco le mie brave pive e convenir anche che non dicevano male.

E come si fa? — Meno male che il colonnello non avendo ancora avanzata alcuna parola, ha promesso solennemente a me che il testimone non sarà lui e che quindi non me lo avrò fra i piedi anche quel giorno lì.

Proprio nel mentre io ero serrato in salotto coi miei futuri suoceri la Giulietta con la sorella e lui — capite chi? — eran andati giù fino alla spiaggia per vedere i rottami d'una povera barca spezzata in alto mare dalla burrasca di ieri notte e gittata lì sulla sabbia da un'ondata.

uomo che senta per intuizione, per potenza di genio rivoluzionario questa verità, ogni contatto è inutile, impossibile ogni accordo, e farà ognuno da sé ciò che può. Che il governo sardo assicuri Garibaldi, sia direttamente, sia per mezzo di Ricasoli o di Farini, che esso avrà i voti e l'approvazione tacita del Piemonte, che avrà il suo appoggio se l'Austria o le altre potenze volessero intervenire fra gli italiani e i loro Sovrani. A queste condizioni lealmente adempiute, noi promettiamo sul nostro onore la insurrezione in Sicilia, appena i nostri avran passato la Cattolica, l'insurrezione napoletana, appena Garibaldi sarà sulla frontiera degli Abruzzi, e l'insurrezione di Sicilia e quella delle provincie, l'insurrezione di Napoli, che è una conseguenza certa, e l'offerta dell'annessione al re che egli dovrà accettare puramente e semplicemente.

« Se queste basi possono essere accettate, cominciamo subito a trattare. »

CORRIERE VENETO

Da Verona

2 Marzo

Com'era da prevedersi, il progetto sul canale industriale presentato dalla Giunta al nostro consiglio comunale si ebbe da questi l'unanimità dei suffragi.

La discussione incominciò mercoledì sera e fu ripresa e finita la sera del giovedì.

In complesso si può dire che, in consiglio, una seria opposizione questo progetto non l'ha incontrata. Vi fu taluno, è vero, che si mostrò e si mostra ancora, dubbioso sulla possibilità (causa la crisi) che gli industriali vengano qui a ricercare la forza motrice; ma tutto ciò fu detto e sostenuto con bel garbo e senza intaccare la bontà del progetto.

Sieno lodi adunque ai nostri padri coscritti che in sì grave argomento seppero mantenersi all'altezza del loro mandato, interpretando giustamente i bisogni della cittadinanza cui rappresentano.

Ora non resta che far voti affinché il ministro della guerra tolga dalla nota annessa alla legge 2 settembre 1877, sullo svincolo del basso Acquar, la condizione nona; di più che gli industriali vengano a ricercare la forza motrice, giacché dai nostri capitalisti non c'è nulla a sperare.

A proposito di nostri.

Iersera ho assistito alla rappresentazione dei nostri filodrammatici. In tutto il carnevale fu quella la prima sera ch'io mi recai in quel teatro e, lo confesso, vi fui spinto dalla curiosità di vedere... non i dilettanti, ma la commedia che si doveva rappresentare.

Si trattava nientemeno di *Quell'altra*, produzione nuovissima di Leo Castelnovo che si ebbe al Manzoni di Milano un esito così infelice.

Acciò possiate farvi un giusto criterio del perché l'egregio autore permise che — dopo il fiasco di Milano — questa sua produzione venisse rappresentata dai dilettanti di Verona, vi dirò che la Società filodrammatica in discorso prende il nome appunto di Leo di Castelnovo.

Del resto, che questo dell'autore sia stato un atto di squisita gentilezza verso quei bravi giovani? oppure l'idea di conoscere il giudizio anche del pubblico veronese? o l'uno e l'altro insieme? Non saprei dirvelo; quello che posso dirvi si è che il teatrino era affollatissimo e il pubblico scelto.

I filodrammatici, come di solito, fecero molto bene e si può dire che in certi momenti sembrava di trovarsi di fronte a comici provetti.

Difatti, nel primo atto furono più volte applauditi e se non lo furono anche nel secondo atto la colpa non fu di loro, ma di *Quell'altra*.

Questa commedia si compone di

due atti e la rappresentano 6 personaggi, due soli dei quali sono appena possibili e cioè, Alfredo e Claudia.

Gli altri non si capisce cosa sieno: sono caratteri... sbagliati.

L'autore è d'opinione — almeno ce lo fece dire nel prologo — che il suo nuovo lavoro peccò di eccessivo verismo — A me invece sembrò tutto l'opposto, e tale impressione mi pare abbia fatto su tutto il pubblico.

Come vi dissi, il primo atto può anche andare; ma l'altro no.

In conclusione, la produzione si regge in piedi per due miracoli: il primo è quello che induce Aurelia — saputasi scoperta dal marito (Rodolfo) — a ricorrere per consiglio all'amica Claudia, confessandole in pari tempo d'essere stata la causa delle scappate del di lei Alfredo; e cioè di aver colto due piccioni in una fava, facendo le fue torte contemporaneamente al marito ed all'amica di cui ora invoca il perdono.

L'altro sta in una cuginetta (Augusta) che tanto per tener nascosto gli amori illegittimi del cugino Alfredo, si espone al punto da sembrare essa istessa la colpevole.

Vi pare l?... ..

Chioggia. — La bufera ha avuto come conseguenza una grande disgrazia.

Certo Ciriello Carlo giovane valligiano al servizio della ditta Voltolina, recatosi dalla valle a Venezia, ripartito da questa città, il giorno della bufera, con un piccolo sandolo, venne travolto nell'onda perdendo miseramente la vita.

Este. — Ci vien riferito da Este che quel Consiglio comunale attraversa una crisi.

Sette consiglieri si sarebbero dimessi.

Attendiamo dal nostro corrispondente una dettagliata relazione dei fatti.

Venezia. — L'altra notte ladri, finora sconosciuti, penetrando nell'abitazione soprastante al negozio Civita-Fano a S. Luca e dalla medesima introdottisi nell'attigua casa del sig. C. P., che trovavasi affatto incustodita; vi manomiserò ogni cosa. Gli Agenti di P. S. avvertiti accorsero sul luogo, ma non in tempo, perchè i ladri erano già dati alla fuga. Pell'assenza del sig. C. da Venezia non si può stabilire — dice il bollettino della Questura — se e quali oggetti sieno stati involati.

— Leggiamo nei giornali di Roma: « Il ministero della marina allo scopo di favorire sempre più l'ampliamento dell'arsenale di Venezia, ha stabilito di far procedere colà ai lavori di costruzione di una nuova grandarsena, »

« L'impresa fu affidata alla Società veneta di costruzioni la quale porrà quanto prima mano a radunare l'occorrente materiale di draghe, cavafanghi ecc. ecc. »

« I lavori si faranno sotto l'alta direzione del genio militare. »

Vicenza. — Scrive il *Paese*:

Da due giorni si parla molto di un cospicuo fallimento di una ditta industriale della nostra città. Molti commercianti e privati ne sono danneggiati. L'indignazione per il modo onde sono stati travolti nella catastrofe è generale.

CRONACA

Padova 4 Marzo

Annunzi legali. — Il foglio ufficiale degli annunzi legali ecc. della Provincia, in data 28 febbraio, contiene:

I. Cancelleria della Pretura di Cittadella — Accettazione beneficiaria dell'eredità di Bigarella Marco e Bigarella Maria, per parte di Giustina Canevaro.

II. Cancelleria della Pretura di Cittadella — Accettazione beneficiaria per parte di Broto Beatrice dell'eredità di Marchetti Bernardino.

III. Prefettura di Padova — Avviso che nel giorno di venerdì 7 marzo corrente alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candele per la delibera del lavoro

di rialzo ed ingrosso dell'argine destro del R. Fiume Fratta dalla Colonna Tre Canne in Comune di Vighizzolo.

La storia del Marzo. — Siamo da tre giorni entrati in Marzo.

Quattro parole sulla sua storia non vi rincresceranno mica, nevero?

Nei primi giorni di marzo si celebrava in Roma antica la festa degli scudi sacri. Ovidio non ci conservò la data precisa di quella festa.

Ciò che diede origine alla sua istituzione fu uno scudo che Numa assersi essergli stato inviato dal cielo come pegno della eterna durata di Roma.

Questo scudo fu detto *aucile*; si proposè di farne gettare undici perfettamente uguali onde questo sacro pegno non potesse essere involato.

Numa lo fece vedere inutilmente a tutti gli operai di Roma, il solo Veturio Mammurio riuscì a fare gli altri undici e così rassomiglianti, che il vero non fu più conoscibile.

Numa istituì, per custodirli, un collegio di dodici sacerdoti dell'ordine patrizio e collocò gli scudi nel tempio di Marte. Il dovere di questi sacerdoti era di portare con pompa tali scudi, che si chiamavano *aucili* tutti, e di darne al popolo lo spettacolo nel mese di marzo.

Essi ballavano battendo in cadenza sopra gli scudi, e da queste danze ebbero il nome di *salientes*, il qual sacerdozio era in Roma molto rispettato.

I giorni di questa festa erano considerati come infelici per matrimoni e la moglie del gran sacerdote di Giove in essi non doveva pettinarsi.

Quantunque il mese di marzo portasse il nome del dio della guerra, era sotto la particolare protezione di Minerva ed ebbe sempre 31 giorni.

I regolamenti di Romolo, di Numa e di Giulio Cesare, mai in ciò non cambiarono.

La primavera ritorna nel corso di questo mese di marzo al punto in cui il sole entra nel segno dell'Ariete, cioè al 20 di marzo.

Una riforma. — E dicano poi i maligni che il Municipio dorme — e mi scrivano poi gli assidui delle lunghe filatesse perchè io riveda le buccie a quei signori!

Il Municipio vede e provvede; e ne fa prova una riforma severissima, introdotta nei... cappelli dei fiaccherai.

Gli è certo che non soddisfacevano granché il senso estetico quei cappelli dalle svariate foggie che coprivano la testa dei nostri fiaccherai e che il forestiero che scendeva alla stazione aveva il vantaggio di contemplare un assortimento di cappelli svariatissimo. Il Municipio che di quando in quando così per caso ne azzecca una vide quello sconcio ed ordinò una riforma.

I vetturari presentarono per modello, un cappello di feltro, ma il Municipio non lo stimò né decente né opportuno e invece di esso fu adottato un cappello a cilindro nero, lucido. Col 31 marzo tutti indistintamente i fiaccherai dovranno averselo provveduto.

Ecco la riforma del Municipio è utile veramente, ma via, non si dica ch'io rinnovello le maldicenze di D. Marzio, se mi limito a dire che sarebbe una cosa desiderabile che ad altre — e ben più importanti — riforme col medesimo zelo provvedesse il nostro augusto consesso municipale.

Ce ne sono tanti degli orsi! — Vi ricordate che quando impazzava ancora il Carnevale — stile stecchetiano — vi ho narrato la storia di un povero orso a cui sulla schiena fu suonata una dose di legnate? Io non credevo di dovervene parlare ancora, e invece non la fu così.

Ieri venne da me un signore, certo Pinton Ferdinando, a dichiararmi che egli nel Giovedì grasso si tramutò bensì in orso, e con quel po' di peso sulle spalle andò a farsi ammirare su e giù per le piazze; ma

che però quel regalo delle legnate fra *copa e colo* non fu fatto a lui.]

Ecco contentato anche lei, signor Pinton! Creda però che degli orsi ve ne hanno tanti, che forse nessuno pensava a lei, e mi creda pure che la maschera dell'orso sarà divertente forse per chi la porta, ma rompe assai... quello che Ella ha capito diggià, al colto e anche all'incolto.

E questo per l'anno venturo.

Uno stonato mendicante. — Torno alla carica dacchè non si diede ascolto alla giusta lagnanza che ho fatto altra volta.

In via Livello, c'è ogni sera verso la mezzanotte una donna cenciosa e sparuta che traballante pel vino che le fermenta nello stomaco, aggredisce — la parola è energica ma calza al caso — i passanti e chiede loro la limosina.

Oltre all'espresso divieto di mendicare, al quale questa donna quotidianamente trasgredisce, è evidente lo sconcio di questa notturna questuante che non solo molesta, ma qualche volta anche spaventa i passanti, dappoichè si tiene celata dietro i pilastri del sottoportico e sbucca tutto ad un tratto, come una apparizione, nel mezzo della via.

Io ho già fatto parola di questo fatto, altri vorrebbero avanzare in proposito lagnanze alla Questura, e perchè non ci si provvede?

O perchè sono fatti il ricovero di mendicanti e le carceri dei Paolotti?

Nemina. — Con recente decreto ministeriale il signor Silvagni Giovanni Mario fu nominato vice-prefetto al mandamento Padova-Campagna.

Unicuique suum. — Ho fatto giorni addietro un elogio alle autorità perchè sollecitamente provvedevano a liberare la città dalla sfrenata orda dei monelli che su e giù per le piazze, e per le vie rompevano le scatole alla gente e si educavano a divenire penzolini da forza o remi da galera.

Ritiro subito l'elogio fatto. L'autorità non se lo merita davvero perchè non ha nulla a fare in questo provvedimento tanto ottimo quanto energico.

I monelli che furono raccolti d'in sulla via e spediti col treno diretto ad istituti d'altre città, dovranno la loro redenzione al Consiglio dell'Istituto dei Discoli di Padova, il quale, vedendo l'Istituto aggravato da un parecchio numero di pensionanti, mandò ad altre città alcuni di essi.

Ecco come andò la faccenda.

Conferenze a beneficio del giardino d'infanzia. — Domani non avrà luogo la solita conferenza, perchè il signor A. Fradeletto, che doveva tenerla, è indisposto. — Sarà, quindi, data in altro giorno, che annunzieremo.

Università. — Con Decreto Ministeriale 28 febbraio p. p. il Signor dott. Achille De Giovanni Prof. Ord. di Patologia generale nell'Università di Pavia è stato comandato in questa di Padova per l'insegnamento e per la Direzione della Clinica Medica durante l'anno scolastico corrente.

Teatro Concordi. — Bene davvero, meglio assai della *Figlia Unica*, la *Dora*.

La Signora Marchi ebbe dei momenti degni di una grande artista e il pubblico la acclamò più volte con lunghi applausi. Il Rossi, il Pilotto, la Galli, la Vestri bene ancor essi.

Diario di P. S. — Da tre giorni al reporter non è concesso di vedere le pagine nere di questo libriccio. Ammonechè Padova non sia tutt'affatto diventata una città modello, ove nulla succeda, ove nemmeno un ubriaco alzi la voce a rompere la tranquillità della notte, bisogna dire che si voglia far un mistero delle gesta degli agenti di pubblica sicurezza.

La qual cosa — specie se ne fosse causa il mio articolo sulla Sicurezza pubblica sarebbe davvero tutt'altro che commendevole.

Una al di. — La scala di casa Bernardino non ha lanterna.

C'è buio come in gola al lupo.

Iernotte Bernardino scendeva mentre il figlio montava.

— Sei tu papà? — domanda il figlio.

— Ma... è tanto buio che non lo so! — rispose Bernardino.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Rossi diretta dagli artisti Pezzana e Vestri questa sera alle ore 8 rappresenta:

Il Burbero Benefico.

TEATRO GARIBALDI. — Trattamento di marionette comico meccanico diretto dal pittore scenografo Gaetano Salvi, esporrà;

La scoperta di un delitto per mezzo dell'Astronomia.

UN PO' DI TUTTO

Processo misterioso. — Scrivono da Napoli all'*Opinione*:

« Si sta svolgendo nel segreto della istruzione giudiziaria un misterioso processo. Non è lecito svelare quello che è ancora segreto nè dar per certo ciò che ancora è un'ipotesi. Vi accennerò quindi al fatto truce e misterioso per serbare quella discrezione necessaria e che se non venisse serbata potrebbe intralciare l'opera della giustizia. »

« Due giovani cugini si sarebbero recati a rubare ad un vecchio e ad una giovinetta, che abitavano nello stesso palazzo ove dimorava uno dei due. Giunsero di fatti a prendere 500 lire e qualche oggetto di brillanti quando la giovinetta diede l'allarme. I due ladri fuggirono, ma uno di essi fu fermato dalla gente che accorse, l'altro ebbe l'opportunità di rifugiarsi nella propria casa, che era sottoposta all'abitazione dei derubati. »

« La sera gli abitanti intesero un tonfo nel pozzo della casa. Alcuni che attinsero in quell'ora l'acqua la videro colorita di rosso. Che cosa era avvenuto? Ecco quali furono le prime notizie. »

« Il giovane che si era recato a rubare al vecchio ed alla giovinetta, erasi ferito e gettato nel pozzo. »

« Accorre la giustizia, fa estrarre il cadavere e incomincia a dubitare che quel giovane si sia suicidato. Perchè dubita? Perchè sul corpo dell'infelice si son trovate lunghe e profonde ferite, il petto è squarciato dal rasoio, mentre la camicia è intatta. Le tasche dei calzoni si sono trovate arrovesciate... »

« Il mistero è grande, e chi sa se si giungerà a conoscere il vero! »

Contro la « Donna Nera. »

« L'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha disposto perchè nelle Stazioni di confine si proceda alla disinfezione delle corrispondenze postali provenienti da località sospette. »

Tali corrispondenze, giungendo a Bardonecchia coi treni 3 e 5, vengono pertanto trattenute, e fatte poi proseguire coi treni 45 e 47; quelle che giungono a San Giovanni di Manzano (Udine) coi treni 25 e 29 vengono disinfettate durante la fermata dei treni; e quelle che giungono a Perù col treno 25 fanno proseguire col treno 113. »

Per quanto concerne le corrispondenze di Ventimiglia, si provvede concedendo una vettura di terza classe, nella quale viene eseguita la disinfezione. »

Un testamento molto... Americano. — Dai giornali americani apprendiamo un curioso fattarello che serve sempre più a provare la struttura originale e bizzarra dei cervelli americani.

John Beed fu gazista del teatro di Walon Street a Filadelfia, per quarantatré anni e durante questo lungo periodo di tempo non mancò una sol volta di assistere alle rappresentazioni.

Pochi giorni or sono, colto da improvviso male, rese l'anima alla gran madre lasciando però un testamento curiosissimo, così concepito: La mia testa sarà separata dal mio corpo, che verrà posto nella tomba. Ma la mia testa dovrà trasportarsi al teatro di Walon Street, per esservi impiegata a rappresentare il cranio di Yorik nell'*Amleto*, ed è per questo scopo che io lego la mia testa al teatro. »

L'« Osservatore Cattolico » e il Carnevale. — Nelle rugiadose colonne dell'*Osservatore* dell'altra sera si leggeva questo eloquente squarcio di eloquenza sibaritica-pretina:

« Ci par senta dell'istrice chi trincia canoni arbitrari d'austerità impossibili, mentre non iscrupoleggia su palmarie violazioni d'ogni decenza. D'altronde è quasi generale l'adunarsi in questi giorni di congiunti ed amici a sedere a tavola comune ed allietarsi di piacevolezze. Non v'è quasi famiglia, brigata di conoscenti che se n'astenga; tutti sentono questo, non diremo bisogno, ma influsso d'aria carnevalesca... »

In seguito a questo elegante e lojolesca tirata, lo stesso giornale descrive un banchetto, tutto di clericali, tenuto mercoledì primo giorno di quaresima; un pranzo, dice « ammantato con modesta e succulenta garbattezza » nel quale si fece un brindisi, chiamato « un giojello per nobili pensieri che esprime. » E volete un saggio di questo giojello? Eccone due stoffe:

- Bando alle lisme
- Dei concilianti,
- Bando ai possibili
- Ebrei erranti,
- Guerra implacabile
- Al liberale,
- Cancro dell'anime,
- Fonte del male...

Corriere della Sera

Nella seduta del giorno 27 febbraio erano assenti dalla Camera senza regolare congedo i seguenti deputati veneti:

- Agostinelli, Borghi, Cittadella, Fambri, Gabelli, Luzzati, Orsetti, Papadopoli, Simoni e Visconti-Venosta.

La Gazzetta del Popolo di Torino ha da Roma 1:

Dicesi che il ministero, pur non facendo questione di fiducia sul progetto di legge per soccorsi a Firenze, chiederebbe però che votandosi il progetto sia mantenuto l'articolo 2 sui crediti circa l'occupazione austriaca.

Assicurasi che il rimpasto ministeriale ormai inevitabile avrà luogo sicuramente dopo la discussione del bilancio dell'entrata.

Si dice che, in seguito alle pubblicazioni del professor Lombroso, il ministero d'agricoltura e commercio si sarebbe determinato a completare, con istudi speciali, le osservazioni dell'inchiesta agraria, intorno alla pellagra.

Il *Dovere* di Roma ha sospeso le sue pubblicazioni, dicendo di farlo per ragioni d'ordine amministrativo.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 3 Marzo.

Maurigi presenta la relazione sopra la convenzione coll'unione postale universale conclusa a Parigi il 1 gennaio 1878.

Procedesi alla nomina d'un commissario per l'inchiesta agraria in surrogazione del deputato Marpurgo.

Vengono convalidate le elezioni dei collegi di Acerra, Ceva, 4° Palermo, ed Este.

Continuasi la discussione del progetto di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge sul notariato.

Le modificazioni ed aggiunte che il ministero e la commissione d'accordo propongono si riferiscono alle cauzioni dei notari ed al loro vincolo per il pagamento dei danni possibili o il pagamento delle tasse, agli obblighi dei notari, alla dispensa o cessazione dell'esercizio, ai coadiutori dei notari, alle forme degli atti notarili, alle ispezioni e verificazioni negli uffici notarili, alle copie ed autenticazioni degli atti notarili, ai consigli notarili ed alle loro funzioni, agli archivi notarili ed ai loro conservatori ed impiegati, ed infine alle disposizioni disciplinari e penali nei casi di violazione o contravvenzione alla legge.

Prendono parte alla discussione di varie delle accennate aggiunte e modificazioni, *Matera, Incagnoli, Nocito, Oggero, Indelli, Cagnola Francesco, Ercole, Cadenazzi, Lugli, Mancini*, il ministro *Maiorana* per l'on. *Taianti*.

La Camera approva le variazioni concordate tra il Ministero e la Commissione.

Maiocchi propone che nelle provincie Lombardo Venete vengano ri-

chiamate in vigore le discipline che regolavano l'esercizio del notariato anteriormente alla legge 1875 e durino finchè sia emanata la nuova legge sulla base di quella ora colà vigente.

Mancini combatte questa proposta come contraria all'unità legislativa, come non pratica e tale da pregiudicare ogni questione concernente il notariato.

Corriere del mattino

Tre sarebbero i candidati che si disputano il collegio vacante di Torino. Pei conservatori il conte Balbo, pei moderati il principe Lamarmora di Masserano, e per i progressisti il conte San Martino di Valperga.

Il cav. Trabucchi già presidente del Tribunale di Verona, non avendo voluto accettare il trasloco a Caltanissetta, è stato dall'on. ministro guardasigilli collocato in aspettativa.

La Corte dei conti ha deciso di registrare, senza riserva, i decreti con i quali l'on. Mezzanotte ha ordinato alcune promozioni nel personale del ministero dei lavori pubblici.

L'Adriatico ha da Roma 3:

Oggi nella Cappella Sistina venne celebrato l'anniversario della incoronazione di papa Leone XIII. Pontificò il cardinale Lavalletta; alla solenne funzione assisteva il papa circondato dai cardinali, dai patriarchi e da tutti gli altri prelati del Vaticano. Nelle tribune vi erano il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e i rappresentanti dell'aristocrazia clericale romana.

Corre voce che il Ministero abbia intavolato trattative cogli onorevoli Mordini e Manfrin per indurre l'uno o l'altro dei due ad accettare la Prefettura di Firenze.

Si conferma la notizia che il ministro Magliani farà la esposizione finanziaria non più il 15 marzo stato annunziato, ma dopo le ferie pasquali.

È stata nominata una commissione coll'incarico di studiare le riforme da introdursi nell'ordinamento carcerario.

Sono già interamente sottoscritte le azioni della compagnia franco-italiana di assicurazioni istituita dal signor Soubeyran di Parigi in unione ad alcuni principali finanziari italiani.

Si annunzia che il ministro Mazè de la Roche collocherà a riposo 500 capitani. Questa notizia ha prodotto grande impressione e viene vivamente commentata.

La Commissione per la riforma dell'ordinamento giudiziario presenterà quanto prima la relazione de' suoi studi. I punti principali del nuovo ordinamento saranno, come fu già annunziato: Cassazione unica — riduzione dei tribunali — miglioramento delle condizioni economiche dei pretori, dei quali saranno estese le attribuzioni.

L'Adriatico ha da Vienna 3:

Da Pietroburgo continuano a giungere gravissime notizie sulle agitazioni che regnano allo scopo di ottenere delle riforme politiche. Si vuole che cominci per la Russia una nuova era di vita pubblica.

Affermasi che il principe ereditario si è posto a capo del movimento, e si prevede che la discordia che regna fra i vari membri della famiglia imperiale potrà accelerare le vicende e portare ad avvenimenti inaspettati.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI 2. — Assicurasi che in occasione della discussione sulla marina mercantile il ministro di commercio espose il programma economico del gabinetto.

MADRID 2. — Un grande panico è corso in seguito alla voce del falli-

mento considerevole di un agente di cambio.

LONDRA 2. — L'Observer smentisce che la Francia e l'Inghilterra insistano affinché Nubar rientri nel gabinetto, credono però avere diritto insistere che il Kedivè mantenga gli impegni. Un telegramma dell'Observer dal Cairo dice che dopo la dimissione di Nubar l'oppressione dei Fellahs è incominciata. Wilson insiste per una seria inchiesta.

CALCUTTA 2. — Una lettera di Yakubkan in data 20 febbraio fa delle aperture per la ripresa delle relazioni amichevoli colla Inghilterra.

LONDRA 3. — Gli ultimi rinforzi pel Capo si sono imbarcati sabato a Wolwich. Il Daily Telegraph ha da Vienna che credesi imminente una convenzione per l'occupazione di Novibazar. Il Times ha da Costantinopoli che gli abitanti di Kirkilassa si armano per resistere alla Turchia. Il Times ha da Pest che parlasi di una conferenza suppletoria per definire le questioni ancora pendenti.

BUDAPEST 3. — Il ministro della guerra fece alla commissione del bilancio della delegazione austriaca una lunga esposizione sulla occupazione, e quindi la commissione approvò i crediti per stabilire delle missioni diplomatiche a Bucarest, Belgrado e Cetigne. Andrassy dichiarò che le trattative commerciali colla Serbia furono ritardate, dovendo prima procedersi all'accordo fra i ministri dell'Austria e quelli dell'Ungheria.

TEPLITZ 3. — Le acque termali di Teplitz hanno raggiunto oggi la profondità di 13 metri. La temperatura delle terme è di gradi 37 2/10 Reaumur.

ROMA, 3. — Il Ministro dell'Interno, con recente circolare, avvertì i municipi di sorvegliare lo smercio delle carni suine di provenienza estera, essendosi ultimamente importate e messe in commercio nel Regno alcune spedizioni di prosciutti e di carni suine preparate, affette da trichina.

VERSAILLES, 3. — Camera — Clemenceau, radicale, attacca vivamente Marcere perchè interrompe l'inchiesta sulla prefettura di polizia; bisognava, egli dice, riorganizzare la polizia depurandone il personale. — Marcere dichiara prima di tutto che parla a suo nome e non a nome dei colleghi; dice che la depurazione personale è una specie di proscrizione (Proteste, mormorio a sinistra). Marcere soggiunge che l'inchiesta sulla prefettura fu chiusa e diede i risultati ricercati. — Clemenceau propone un ordine del giorno, il quale dice che la Camera deplora di trovare insufficienti le spiegazioni di Marcere. Dietro domanda di Romeau, la seduta viene momentaneamente sospesa.

BUDAPEST, 3. — Alla Commissione delle delegazioni austriaca il relatore Sturm propose che la delegazione deliberi sui crediti per l'occupazione senza pregiudizio del diritto del Parlamento d'esaminare in occasione del progetto tendente a coprire queste spese se la pubblicazione del Trattato di Berlino fu fatta nella forma legale. Questa proposta fu respinta con 11 voti contro 7.

VERSAILLES, 3. — Alla ripresa della seduta Rameau propone l'ordine del giorno puro e semplice, che Clemenceau accetta. L'ordine del giorno puro e semplice viene approvato quasi all'unanimità.

VERSAILLES, 3. — Marcere presentò le sue dimissioni a Waddington. Durante l'interruzione della seduta della camera, il consiglio dei ministri si riunì e si assicura che Marcere abbia dichiarato che vincitore o vinto si ritirerebbe. Stamani alla commissione d'inchiesta sul ministero del 16 maggio, Waddington espose i motivi per quali il governo si opponeva alla proposta di mettere in stato d'accusa quei ministri. La commissione aggiornò la deliberazione a mercoledì.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

N. 3. Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e

pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiatura, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc. Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di legato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino Toscana 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENICO PALLOTTI.
Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA' EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di **Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al cioccolato in **Polvere** ed in **scatole di latte** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 5 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

25. Grande Estrazione Prestito Nazionale 1866

Autorizzato con R. Decreto 21 luglio 1866, N. 3108.

La Grande Lotteria di 5002 premi da L. 100,000 50,000 ecc, ecc. ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 15 marzo 1879.

La vendita delle obbligazioni Cartelle e Vaglia è aperta presso il Banco di Cambio Graziani e C. Genova, Via Orefici, sino al giorno 13 marzo 1879.

Il prezzo dei vaglia è di una sola lira cadauno per concorrere alla sola Estrazione 15 marzo 1879

Acquistandone in una sol volta

10 pagheransi L. 7.50
50 » » 37.
100 » » 73.

A prezzi limitatissimi si vendono le cartelle originali emesse dal Debito Pubblico le quali anche guadagnando concorrono per la successiva Estrazione. Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè sia accompagnata dalla spesa postale.

Si accettano in pagamento Coupons di Rendita Italiana ed obbligazioni di qualsiasi Prestito Comunale autorizzato.

N.B. Verificandosi premi di qualsiasi importo, la Ditta suddetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del Bollettino Ufficiale mediante un piccolo sconto.

La Ditta Graziani e C. perviene i suoi numerosi acquirenti che per le passate Estrazioni non avessero ricevuto il Bollettino Ufficiale delle stesse a farne domanda per l'opportuna verifica essendovi 2 premi non ritirati,

uno di L. 500 della 23.a Estrazione ed il secondo di L. 1000 della 24.a (1866)

Cartoni Seme Bachi

Originali Giapponesi - Annali a bozzolo verde e bianco

DELLA RINOMATA DITTA

G. Bolmida di Yokohama

Deposito in Padova, piazza Garibaldi n. 1126, presso i signori A. Nardari e C. Rappresentante la Ditta stessa nella Provincia.

Si cedono anche a prodotto a condizione da stabilirsi. (1904)

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio", IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	953,138 90
Trasporti	85,507 95
Vita e vitalizi	4.213,269 82
Riserva per danni	
Incendi pendenti	47,257 50
Trasporti pendenti	133,917 50
Casi di morte pendenti	18,250
Fondo di Riserva Capitale	363,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

Annuo introito premj circa L. 6.450,000 — Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francesca, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa al Eremitani, N. 3713.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Abbonamento a gratis al MONDO ELEGANTE (Vedi IV. Pagina)

FERNET-BRANCA
MILRE d'Italia
FOTILIORI

BREVETTATO DAL R. GOVERNO
DEI
FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè.
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al ipofisico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come he per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
6. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non lame certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Bertoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica di /ssa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di 7/10 affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
Dott. MARIANO TOVARALLI, Economo provvidore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. MANZONI, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Abbonamento a GRATIS al Mondo Elegante

Le nostre lettrici crederanno che noi vogliamo scherzare, offrendo loro per tutto l'anno 1879 l'associazione gratis al Mondo Elegante; ma è la pura e semplice verità, la quale non ha bisogno per essere dimostrata che di poche parole.

Infatti l'Originale Express è una macchina in cui vantaggi consistono 1. in una costruzione solidissima ed esatta, 2. in un aspetto elegante (Vedasi il disegno), 3. in un movimento leggero e rapido, infine in un modello grande — poiché lo spazio di passaggio è di 18 centimetri — e perciò adatto a qualunque lavoro. Or bene questa macchina che può stare sul tavolo di qualunque signora, e che in commercio non si vende a meno di 45 lire — noi la regaliamo (è la vera parola) a chi associandosi per un anno al Mondo Elegante (edizione settimanale), c'invierà complessivamente lire 50. (1)

Questo Abbonamento straordinario lo terremo aperto soltanto finché avremo di dette macchine, essendone possessori di una grossa quantità acquistata da una fabbrica di Germania: perciò esso tanto potrà durare 15 giorni, quanto due mesi. Diciamo questo per non incontrare nessuna responsabilità colle nostre gentili signore associate che arrivassero in ritardo.

La detta macchina viene spedita entro una cassetta che contiene tutti gli accessori e il libro delle spiegazioni.

A quelle signore che fossero già abbonate al nostro giornale e che volessero comperarla, la vendiamo per lire 40. Desiderando il tavolo elegantissimo, per ridurlo a piedi inviare lire 35 in più.

Chi invece della macchina Original Express desiderasse fare l'abbonamento complessivo annuo del Mondo Elegante (Edizione settimanale) e prendere insieme la Little Howe (Principessa) a ingranaggio, utilissima per sartie poiché una delle più forti e garantite per due anni, che vendiamo a tutti a L. 70, e alle nostre associate a lire 65; deve inviare direttamente alla nostra amministrazione lire 80. In tal modo l'associazione al giornale gli viene a costar meno della metà.

Queste grandi riduzioni di prezzo le facciamo specialmente in occasione delle feste del capo d'anno, nelle quali uno si trova sempre dans l'embarras de choix dei regali a farsi, perché soventi non sa fare andar d'accordo l'utilità col costo dell'oggetto scelto, ciò che non può dirsi dei nostri.

Le associazioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministr. del Bacchiglione.

(1) Debbono essere spedite direttamente all'amministrazione di questo giornale e non per mezzo dei signori librai.

Si spedisce GRATIS un numero di saggio completo.

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLEANS (Francia)
50, via Rambuteau, PARIGI
ADOTTATI DAI PRINCIPALI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli infiacchiti, o prostrati dal Cresceret. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue.

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Ghiandole, Furoncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrietà di sangue e da umori. 4 fr. 50 al flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St. Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mial di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi, alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da A. Manzoni e C., Vendita in Padova nelle farmacie Arrigoni — Cornelio — Bernardi Durey. 34

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597.

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Non più Mercurio. — Non più Copiave. — Non più Cubebe.

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico del... risultati da più di 10 anni, 60 de 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato è stato di 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nelle farmacie LUIGI CORNELIO, KOFLER successore BEGGIATO. (3)

ANTICA FONTE DI

PEJO

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Gradita al palato. Facilita la digestione. Premuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1668)